



Le Giornate FAI d'Autunno compiono 10 anni!

Sabato 16 e domenica 17 ottobre torna l'appuntamento autunnale della più grande manifestazione di piazza dedicata al patrimonio culturale e paesaggistico italiano

Dietro le quinte del cantiere di Masino

1.700 MQ DI AFFRESCHI,
3 ANNI DI STUDIO E RESTAURI

I Beni del FAI scrigni di agrobiodiversità

I PROGETTI DI SALVAGUARDIA
DEL PATRIMONIO GENETICO

Manifestazioni nei Beni del FAI

FIORI, MOSTRE ED EVENTI:
GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Tu che vuoi, FAI!

Le Giornate FAI di Autunno sono una via che porta all'educazione civica. Può questa educazione ridursi a una oretta nelle scuole? Certamente no!

Essa dovrebbe risultare da un processo di formazione della persona, in vista della creazione di buoni cittadini e di una classe dirigente degna di rappresentarne gli interessi più importanti e lungimiranti, il che purtroppo più non avviene, per una certa degenerazione demagogica della nostra democrazia – soprattutto nella scuola –, di cui il populismo è il più recente risvolto. Ci si forma quando veri maestri – non simulacri di essi – ci mettono a contatto con la quintessenza dell'esperienza umana nella verità della natura e nei significati della vita umana e ciò può farsi solamente leggendo libri di scienza, storia e arte, ascoltando musica che sia l'opposto del sottofondo, entrando in monumenti del passato in cui architettura, arti minori e arredi siano il più possibile eloquenti insieme alla scultura e alla pittura considerata nel loro contesto. In quest'ultimo campo il FAI è un eccellente maestro collettivo sussidiario, che serve la Repubblica recandole onore, dignità e serenità nei Beni gestiti dalla Fondazione e in quelli aperti da essa nelle Giornate delle mezze stagioni.

Lo slogan delle prossime Giornate FAI d'Autunno, delle quali i Gruppi Giovani sono i protagonisti, è: «Tu che vuoi FAI».

A scoprire il mistero della volontà sono stati gli antichi, ma tra questi i cristiani più che i pagani: penso a San Paolo, a Sant'Agostino e poi un gigante del medioevo come Duns Scoto. I pagani pensavano e volevano l'eterno giorno, invece i Cristiani avevano alle spalle eventi che avevano dato svolte irreparabili al destino – la cacciata di Adamo dal Paradiso Terrestre, la Passione e Resurrezione di Gesù –, le quali hanno infranto ogni ritorno e hanno inaugurato un tempo lineare: il tempo del pentimento che ripara il passato preparando un diverso futuro, un tempo che è quindi soprattutto lineare. La volontà è duale perché vuole e disvuole: «essere o non essere», come emozioni e ragione, libertà e giustizia. Forse è proprio nella contraddizione il segreto della vita e della coscienza: se io sono consapevole di me, ecco che siamo in due a pensare entro noi stessi, plurimi eppure anche uni.

Cosa c'entra tutto ciò con le Giornate FAI? C'entra, perché la volontà, che a un tempo vuole e disvuole, conosce poi un secondo momento nel quale una sua parte vince e l'altra perde: «Vollì, e vollì sempre, e fortissimamente vollì» (Vittorio Alfieri, 1783). Nel punto esatto in cui decidiamo cosa volere ecco che sboccia l'azione, a danno dell'individuo e della comunità oppure a loro vantaggio – ed è la volontà vincente nel buono e nel bello – nella morale, nella politica, nella storia e nell'arte (salvo che nell'«arte per l'arte» nei suoi esiti tardo-romantici e idealistici), cioè nel paesaggio sentimentale, razionale e materiale degli uomini che sta nel nocciolo e nella polpa della missione del FAI.



Andrea Carandini
PRESIDENTE FAI

INDICE

| | |
|----|--|
| 3 | Il nostro impegno in un anno senza precedenti |
| | IL BILANCIO DEL FAI |
| 5 | Giornate FAI d'Autunno |
| 8 | La sfida di Masino |
| 13 | Alla scoperta dell'Italia del FAI |
| | LA NUOVA EDIZIONE DE IL LIBRO DEL FAI |
| 14 | Rubrica Ambiente |
| | I BENI DEL FAI SCRIGNI DI AGROBIODIVERSITÀ |
| 16 | Ultime Notizie dal mondo del FAI |
| 18 | Manifestazioni nei Beni FAI |

Periodico del FAI

Sede legale: La Cavallerizza
via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Direzione e uffici

La Cavallerizza, via Carlo Foldi, 2
20135 Milano tel. 02467615.1
Registrazione del Tribunale
di Milano del 9.8.1980 n. 314

Direttore responsabile

Maurizio Vento

Direttore editoriale

Marco Magnifico

Coordinamento editoriale

Isabella Döthel

Progetto grafico

Studio Pitis

Lavorazione grafica

Carlo Dante

In copertina

Roma, visita al treno presidenziale durante
le Giornate FAI del 2018.

Foto Musacchio-Ianniello-Pasqualini © FAI

Il nostro impegno in un anno senza precedenti



Davide Usai
DIRETTORE
GENERALE FAI

Sulla scorta dei risultati del 2019, i migliori di sempre, le previsioni economiche della nostra Fondazione erano state formulate sotto i migliori auspici, con un bilancio preventivo e prospettive finanziarie in crescita.

Ma a partire dal mese di marzo 2020,

quando sul nostro Paese si è abbattuta l'emergenza sanitaria da Covid-19, è iniziato un periodo molto difficile, caratterizzato dall'impossibilità di fare previsioni e di pianificare.

Come molti, anche noi abbiamo subito ingenti danni economici e abbiamo limitato la nostra attività al minimo indispensabile per mantenere efficiente l'importante patrimonio di beni culturali e opere d'arte che gestiamo e tuteliamo. Contestualmente, siamo stati costretti a rivedere le nostre stime economiche e a ripianificare più volte le nostre iniziative muovendoci in uno scenario in continuo e rapido mutamento.

In questo contesto, la Fondazione ha registrato una riduzione dei proventi pari al 26% rispetto al 2019 ma una corretta gestione finanziaria e il contenimento dei costi, unitamente al contributo del personale FAI, alla vicinanza delle persone che

credono nel nostro operato e al sostegno del Mibact, ci hanno permesso di limitare le perdite pur mantenendo le nostre strutture efficienti e pronte alla ripartenza delle attività.

Una conferma che, pur segnato dall'anno più difficile della sua storia, il FAI ha saputo reagire grazie a fondamenta sane e salde, e alla fiducia ricevuta da chi ha continuato a stare al nostro fianco.

RENDICONTO 2020 RICLASSIFICATO PER ATTIVITÀ

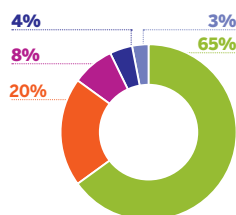
| FONTI DI FINANZIAMENTO | Gestione economica | Fondi vincolati | Totale |
|---|---------------------|---------------------------------------|---------------------|
| Privati | 16.048.993 | 1.837.895 | 17.886.888 |
| Aziende | 4.409.268 | 1.145.910 | 5.555.178 |
| Enti Pubblici | 2.162.461 | 68.880 | 2.231.341 |
| Fondazioni e Associazioni | 464.202 | 675.611 | 1.139.814 |
| Gestione Finanziaria/Strordinaria | 638.369 | 0 | 638.369 |
| TOTALE FONDI RACCOLTI | 23.723.292 | 3.728.297 | 27.451.589 |
| Variazione delle Rimanenze di Magazzino | 49.041 | | 49.041 |
| Incrementi Immobilizzazioni Per L.I. | 112.460 | | 112.460 |
| Accantonamenti Fondi Vincolati e Ricap. | | (3.728.297) | (3.728.297) |
| TOTALE PROVENTI | 23.884.793 | 0 | 23.884.793 |
| DESTINAZIONE DEI FONDI | Gestione economica | Investimenti conservazione e restauro | Totale |
| Interventi su Beni propri e in concessione | (798.087) | (3.826.603) | (4.624.690) |
| Interventi su Beni di terzi | (2.930) | | 0 |
| Interventi Luoghi del Cuore | (2.930) | (135.487) | (138.417) |
| Gestione Beni | (11.017.688) | | (11.017.688) |
| Promozione cultura, educazione e vigilanza sul territorio | (2.666.312) | | (2.666.312) |
| Servizi generali | (3.969.057) | | (3.969.057) |
| Raccolta fondi, comunicazione e digitalizzazione | (6.058.026) | | (6.058.026) |
| TOTALE ONERI | (24.512.101) | (3.962.090) | (28.474.191) |
| Utilizzo fondi vincolati raccolti nell'esercizio | | 253.154 | 253.154 |
| Utilizzo fondi vincolati raccolti in esercizi precedenti | | 1.065.412 | 1.065.412 |
| Utilizzo utile anno precedente | | 0 | 0 |
| Utilizzo altri fondi* | | 2.643.524 | 2.643.524 |
| TOTALE UTILIZZO FONDI VINCOLATI | 0 | 3.962.090 | 3.962.090 |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | (627.308) | 0 | (627.308) |

* Liquidazione di lasciti, fondi di ricapitalizzazione, fondi non vincolati accantonati in anni precedenti

La raccolta fondi 2020

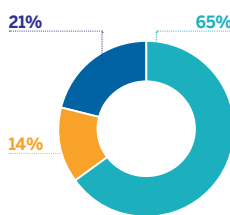
VALORI ASSOLUTI PER 1.000

FONTI DI FINANZIAMENTO PROVENTI



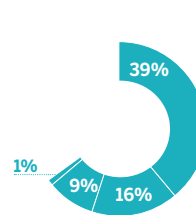
| | | |
|---------------------------------------|-----------------|-------------|
| Da privati | € 17.887 | 65% |
| Da aziende | € 5.555 | 20% |
| Da enti pubblici | € 2.231 | 8% |
| Da fondazioni e associazioni | € 1.140 | 4% |
| Da gestione finanziaria straordinaria | € 638 | 3% |
| TOTALE | € 27.452 | 100% |

DESTINAZIONE DEI FONDI ONERI



| | | |
|---|-----------------|-------------|
| Attività istituzionali* | € 18.447 | 65% |
| Raccolta fondi, comunicazione e digitalizzazione | € 6.058 | 21% |
| Servizi generali | € 3.969 | 14% |
| TOTALE | € 28.474 | 100% |

*Attività istituzionali DETTAGLIO



| | | |
|--|-----------------|------------|
| Gestione Beni | € 11.018 | 39% |
| Interventi su Beni propri e in concessione | € 4.625 | 16% |
| Promozione cultura, educazione e vigilanza sul territorio | € 2.666 | 9% |
| Interventi Luoghi del Cuore | € 138 | 1% |
| TOTALE | € 18.447 | 65% |

Il Bilancio e la Nota Integrativa 2020 sono reperibili integralmente su www.fondoambiente.it



Foto Stefano Castagni © FAI

Villa Della Porta Bozzolo,
Casalzuigno (VA), prima
e dopo il recupero del FAI

**TU CHE
VUOI, FAI**

**L'Italia più bella ha bisogno
di tutte le nostre energie**

SOSTIENI IL FAI

P A R T N E R



Il Viaggiator Goloso®



Giornate FAI d'Autunno

Il 16 e 17 ottobre in oltre 300 città lasciati sorprendere dalla bellezza

Le Giornate FAI d'Autunno festeggiano la loro decima edizione! Un traguardo importante, che racconta il successo di un evento che negli anni ha permesso a centinaia di migliaia di italiani di riscoprire le numerose meraviglie del patrimonio di storia, arte e natura del nostro Paese. Trascinati dall'entusiasmo e dall'energia dei giovani volontari, promotori e protagonisti di questa iniziativa con il supporto di tutte le Delegazioni e i Gruppi FAI, sarà possibile visitare centinaia di luoghi solitamente inaccessibili oppure poco noti e bisognosi di valorizzazione in tutta Italia.

Sabato 16 e domenica 17 ottobre l'invito è quello di lasciarsi nuovamente sorprendere dalle incredibili bellezze che ci circondano, di cui spesso siamo inconsapevoli: palazzi, ville, chiese, castelli, aree archeologiche, esempi di archeologia industriale, musei e siti militari. Non mancheranno itinerari nei borghi, percorsi naturalistici e visite a luoghi «verdi» quali parchi, giardini urbani, cortili e orti botanici, spesso sconosciuti agli stessi abitanti delle città, nel solco del crescente impegno della Fondazione per la diffusione di una più ampia «cultura della natura».

QUELLO CHE I LUOGHI RACCONTANO

Immaginate dunque le Giornate FAI d'Autunno come una caccia al tesoro, in cerca di luoghi ciascuno con storie straordinarie da raccontare. Tra le tante aperture:

A Roma, Palazzo Wedekind, realizzato nel 1838, oggi sede istituzionale dell'INPS e solitamente non accessibile al pubblico. Noto per le undici colonne ioniche del portico della facciata provenienti dalla città etrusca di Veio, custodisce l'importante collezione d'arte contemporanea dell'ente, che sarà visibile per la prima volta. Sempre nella capitale, il Circolo del Ministero degli Affari Esteri, fonda-

to nel 1936 con finalità istituzionali e di rappresentanza, in via eccezionale aprirà le porte di sale e giardino dove si potranno ammirare opere di grandi maestri del '900.

A Milano si potranno visitare il nuovo Campus Bocconi, nell'area dell'ex Centrale del latte, a firma delle archistar Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa, e il seicentesco Palazzo Cusani - Sede del Comando Militare Esercito Lombardia - una sontuosa infilata di sale di gusto neoclassico.

A Firenze la sontuosa Villa Fontallerta, dimora privata sulle pendici della collina di Camerata, citata da Boccaccio nel Decamerone e ricca di arredi preziosi e affreschi il cui giardino gode di un doppio affaccio su Fiesole e Firenze.

A La Spezia, nella frazione di Cadimare, si potrà accedere alla Base Aeronautica: qui il Futurismo ha trovato ispirazione e di questo vedremo testimonianze quali la Pallazzina Ufficiali e i velivoli storici che si trovano all'interno della base e che saranno parte della visita. Sempre in Liguria, a **Santa Margherita Ligure** (GE) aprirà Villa Durazzo, nota per il suo parco secolare con collezioni di palme e di camelie e un tempo Grand Hotel dove soggiornò anche la regina Margherita di Savoia. →

— La terrazza panoramica di Palazzo Wedekind nel cuore di Roma e sede istituzionale dell'INPS



— Le colline marchigiane coltivate a vite a Morro D'Alba e Montecarotto in provincia di Ancona, da esplorare durante le Giornate FAI d'Autunno

→ **A Venezia** si potrà visitare lo storico cantiere navale della Serenissima fondato in epoca medievale, di cui saranno visibili aree mai aperte al pubblico.

A Matera si potrà accedere alla Scuola di Alta Formazione e Studio «Michele D'Elia», parte dell'Istituto Centrale per il Restauro che fa capo al Ministero della Cultura, dove si preparano i futuri restauratori attraverso un percorso d'eccellenza caratterizzato da interdisciplinarietà, pratica e sperimentazione di nuove tecniche.

A Torino, solitamente aperte solo agli studiosi, si potranno visitare la sede e le aule del Polo Teologico, che dal 2013 unisce la Facoltà Teologica, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e la Biblioteca del Seminario Metropolitano.

Infine a **Napoli**, la Scuola Militare Nunziatella, il cui nome deriva dalla barocca Chiesa dell'Annunziata annessa al complesso, fondata da re Ferdinando IV di Borbone nel 1787 e oggi istituto per la formazione e l'addestramento di base.

BORGHIE E PICCOLI COMUNI

Non solo grandi città, ma tanti paesi e comuni che rendono l'Italia un luogo unico al mondo per varietà e ricchezza. Come ad esempio **Pescasseroli** (AQ), la città principale del Parco Nazionale d'Abruzzo, situata in una conca all'ingresso dell'Alta Valle del Sangro, famosa per aver dato i natali al filosofo Benedetto Croce, e il borgo medievale di **Colletta di Castelbianco** (SV), nell'entroterra ligure, un labirinto di caruggi e case in pietra distrutto dal terremoto nel 1887 e ricostruito negli anni '90 del Novecento, con un progetto avanguardistico che lo rese un antesignano dello smart working. Tra le «chicche» più interessanti a Capriolo (BS), in Franciacorta, si potrà visitare il **Museo delle Carte da Gioco e dei Tarocchi**, una collezione di 5.000 pezzi tra cui mazzi storici provenienti da tutto il mondo. Ancora, **Avigliano Umbro** (TR) con una passeggiata naturalistica tra i borghi di Toscolano e Santa Restituta, alla scoperta di

boschi cedui, con ornelli e aceri, e secolari castagneti, che caratterizzano il territorio sin dal Medioevo.

LUOGHI INSOLITI E CURIOSI

Dalle **Saline di Volterra** (PI), coltivate fin dai tempi degli antichi etruschi e ancora attive, che si sviluppano su un'area di 65.000 metri quadri e dove si estrae il sale puro d'Italia, alla **Giudecca di Bova** (RC), cuore dell'area ellenofona dove tuttora è usata la lingua parlata più antica d'Italia, il grecanico; nell'antico quartiere ebraico sorge il **Museo della lingua greco-calabra**, che ospita documenti e installazioni incentrati sul patrimonio immateriale dei Greci di Calabria; dal **Museo Bottega della Tarsia Ligna a Sorrento** (NA), dedicato alla celebre scuola locale dell'intarsio, alla sua storia e ai maestri artigiani del XIX secolo, fino al percorso storico, ambientale e archeologico alla scoperta della **Partecipanza Agraria** a Nonantola (MO), una delle ultime forme di proprietà collettiva di terreni di origine medievale sopravvissute in Italia. E ancora, si potranno esplorare le terre del vino a **Morro D'Alba e Montecarotto** (AN), dove nascono i vitigni che danno vita a due eccezionali vini DOC, il Lacrima di Morro d'Alba e il Verdicchio dei Castelli di Jesi, in una visita che si snoda tra le tenute e alcune delle cantine più antiche delle Marche.

UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA

Le Giornate FAI d'Autunno 2021 sono rese possibili grazie al fondamentale contributo di importanti aziende illuminate: FinecoBank, una delle più importanti banche FinTech in Europa e fra le principali Reti di consulenza in Italia, è il prestigioso Main Sponsor dell'evento perché da sempre è impegnata nel valorizzare il patrimonio artistico e culturale del territorio. Multicedi, impresa della grande distribuzione da sempre attenta ai territori in cui opera, per il primo anno è accanto alla Fondazione in qualità di Sponsor dell'evento.

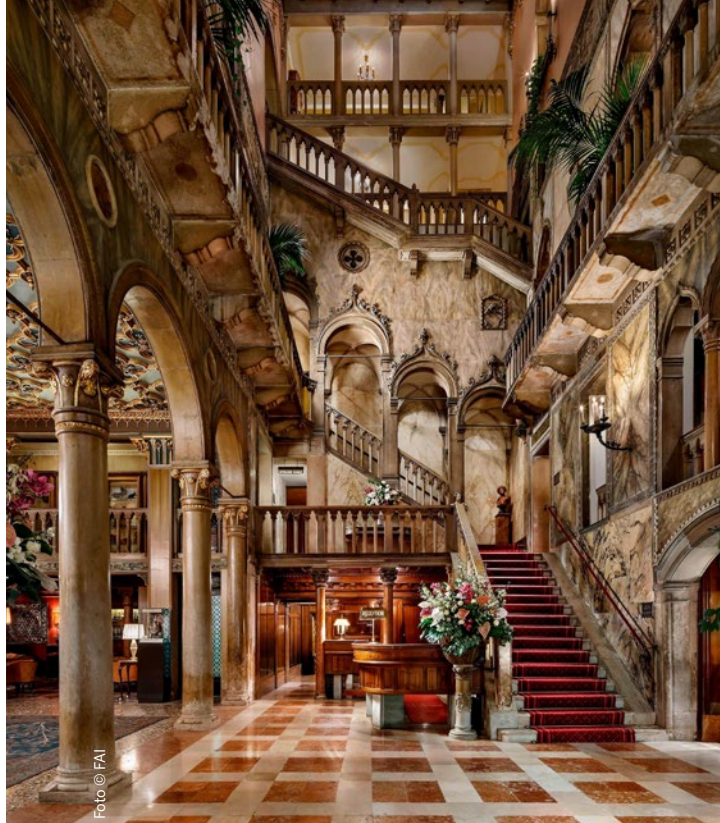


Foto © FAI

— Hotel Danieli a Venezia, apertura eccezionale per gli iscritti

Grazie a Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine, costituita da Leonardo nel 2018, che nasce per favorire il dialogo con la società civile, promuovere la cultura industriale e d'impresa e valorizzare il proprio patrimonio culturale e museale; a Edison, storica azienda amica del FAI da sempre impegnata per la salvaguardia dei luoghi e delle realtà di interesse culturale, turistico e sociale presenti nel nostro Paese e a Ferrarelle, acqua ufficiale del FAI, che ha donato il suo prodotto per l'iniziativa.

L'evento si svolge con il Patrocinio della Commissione europea, del Ministero della Cultura, di tutte le Regioni e le Province Autonome italiane. Si ringrazia per la collaborazione il Ministero della Difesa, che in occasione del Centenario del Milite Ignoto concede l'apertura durante le Giornate FAI d'Autunno di alcuni luoghi simbolo delle Forze Armate. Si ringraziano, inoltre, Regione Campania e Regione Lazio per il contributo concesso.

Le Giornate FAI d'Autunno chiudono la Settimana Rai di Sensibilizzazione dedicata ai beni culturali in collaborazione con il FAI. Dall'11 al 17 ottobre la Rai con una maratona televisiva e radiofonica a sostegno del FAI, racconterà luoghi e storie che testimoniano la varietà, la bellezza e l'unicità del nostro Paese: per emozionare e coinvolgere sempre più italiani sul valore del nostro straordinario patrimonio artistico e paesaggistico e per promuoverne la

...E SOLO PER GLI ISCRITTI O PER CHI SI ISCRIVERÀ IN LOCO

Fra i luoghi straordinari da non perdere:

A **Venezia** apertura esclusiva di Palazzo Dandolo: lo storico Hotel Danieli, uno dei palazzi più antichi e lussuosi della città, che appare in tutta la sua bellezza all'imbocco della Riva degli Schiavoni.

A **Montegrano** (FM) dopo anni di restauri, aprirà le porte Palazzo Conventati, risalente al XVIII secolo, oggi sede della galleria d'arte fondata da Gottardo Mancini, storico collezionista di dipinti dei più grandi e noti pittori italiani del Novecento, tra cui Franco Angeli e Mario Schifano.

A **Torino** nella centrale Galleria Subalpina sopra lo storico caffè Baratti&Milano, ingresso esclusivo al **Circolo Culturale Carignano**, tempio della massonica Gran Loggia d'Italia che si ispira al tempio di Salomone a Gerusalemme.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le Giornate FAI d'Autunno si inquadrano nell'ambito delle iniziative di raccolta pubblica di fondi occasionale (Art 143, c 3, lett a), DPR 917/86 e art 2, c 2, D Lgs 460/97). Ai partecipanti verrà richiesto un **contributo libero** a sostegno della missione della Fondazione. In base alle disposizioni del D.L. 105 23/07/2021, l'accesso sarà possibile solo alle persone in possesso della **certificazione verde Covid-19**, anche per l'ingresso ai luoghi di carattere naturalistico. Per i bambini al di sotto dei 12 anni il Green Pass non è obbligatorio.

Prenotazione online consigliata su www.giornatefai.it; i posti sono limitati.

La realizzazione dell'evento nelle singole Regioni dipenderà dal loro colore nella settimana dell'11 ottobre.

partecipazione attiva. Rai è Main Media Partner del FAI e supporta in particolare le Giornate FAI d'Autunno 2021 anche attraverso la collaborazione di Rai per il Sociale.

Un ringraziamento particolare per il generoso sostegno alla buona riuscita della manifestazione alla Protezione Civile, con la quale quest'anno festeggiamo i 15 anni di stretta collaborazione, all'Arma dei Carabinieri per il contributo alla sicurezza dell'evento e alla Croce Rossa Italiana per il prezioso supporto in questo periodo di emergenza sanitaria.

CON IL PATROCINIO DI



PER LE APERTURE
CONCESSE



IN COLLABORAZIONE CON



MAIN
MEDIA
PARTNER



CON IL SUPPORTO DI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



ACQUA
UFFICIALE DEL FAI





Foto Morelli-Mesturmi © FAI

La sfida di Masino

Tre anni di studio, ricerca e restauro, oltre 100 persone coinvolte tra operai, artigiani, restauratori, studiosi e professionisti. 1.700 metri quadrati di pareti affrescate. Questi i numeri di uno dei cantieri più impegnativi ed entusiasmanti della storia del FAI



— A sinistra i restauri nel Salone dei Savoia ci hanno portato a «tu per tu» con la volta dove tra stemmi, drappi e cartigli si racconta del matrimonio di Vittorio Amedeo II. In basso il castello e l'anfiteatro dominato dalla Serra morenica d'Ivrea

Da oltre mille anni, il Castello di Masino domina da un'altura l'anfiteatro morenico di Ivrea, una formazione geologica unica al mondo risalente a milioni di anni fa. Attestato come roccaforte dal 1070, è appartenuto per mille anni alla stessa famiglia, i conti Valperga, distinti uomini d'arme, accorti diplomatici e validi amministratori per conto di imperatori, re e duchi, fra cui i Savoia.

Proprio dall'ultimo erede della famiglia, il conte Luigi Valperga, il FAI ha acquisito il Castello nel 1987, con tutto il suo patrimonio integralmente conservato di arredi, oggetti d'arte e d'uso quotidiano, con la storica Biblioteca di trentacinquemila volumi e il ricchissimo Archivio di documenti.

Da allora il FAI ha avviato un cantiere di restauro complesso e oneroso, il più impegnativo della sua storia, che ancora prosegue e che comporta continui interventi di conservazione e manutenzione alle architetture, agli arredi e alle decorazioni, e una cura costante del parco storico di ben quaranta ettari, articolato in giardini all'italiana e all'inglese, allee alla francese e persino un labirinto.

Quasi 16 milioni di euro di investimento complessivo che, negli anni, hanno permesso di mettere in sicurezza, recuperare, conservare e valorizzare il Bene, sempre in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Torino, e grazie al supporto di tanti tra sostenitori, donatori e sponsor della Fondazione.

UN GRANDE «CANTIERE DELLA CONOSCENZA»

In occasione della ricorrenza dei trent'anni di apertura al pubblico del Castello e Parco di Masino, nel 2019, grazie al contributo di Deutsche Post Foundation, il FAI ha avviato un nuovo grande cantiere dedicato in particolare al restauro e alla valorizzazione degli affreschi, che interessa 1.700 metri quadrati di superfici dipinte. Un programma di lavori straordinari, mirati non solo alla conservazione delle pareti decorate, da sempre garantita, ma anche e soprattutto a offrire al pubblico questo patrimonio arricchito e migliorato da moderni interventi di restauro, fondati su nuove ricerche e analisi.

Si è deciso di cominciare da cinque grandi sale affrescate, che costituiscono il nucleo monumentale della decorazione seicentesca del Castello: il Salone degli Stemmi, la Sala dei Gobelins e la Sala del Biliardo al piano terra, la Sala da Ballo e il Salone dei Savoia al piano nobile.

Mettere a punto un progetto ampio e complesso per la quantità delle superfici sulle quali si vuole intervenire, reso più difficile dalla disomogeneità che le caratterizza, ha richiesto e richiede tuttora, a lavori in corso, uno studio puntuale che considera non solo le situazioni di degrado delle pareti, ma anche le vicende storiche che hanno caratterizzato gli ambienti.

A questo scopo è stata avviata fin da subito la campagna di approfondimento attraverso la realizzazione di numerosi saggi e analisi sulle pareti e sulle volte di ogni ambiente, mirati a mettere a fuoco le cause del degrado, le tecniche di realizzazione e la presenza di interventi di decorazione antecedenti a quello a vista. Un passaggio, effettuato dal Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, e di fondamentale importanza sia per la comprensione dell'evoluzio-



Foto Franco Bello © FAI



Foto Morelli-Mesturmi © FAI

— Nella Sala da Ballo lo speciale ponteggio autoportante «ad anello» a sei livelli costruito per rispondere alle caratteristiche dell'ambiente

→ ne storica sia per la scelta delle modalità di intervento più corrette a seconda del materiale.

Parallelamente è stato dato impulso alle ricerche d'archivio, che si avvalgono dell'apporto eccezionale della documentazione coeva presente nella Biblioteca del Castello: un patrimonio unico, ancora in parte inedito, fondamentale per fare luce sui vari aspetti della storia di ogni «appartamento» che componeva il Castello e le relative trasformazioni architettoniche, nonché modifiche dell'apparato decorativo e dell'arredo.

UN CANTIERE IN CONTINUO MOVIMENTO

Dopo questa fase di analisi, il cantiere era pronto per partire: il montaggio dei ponteggi era previsto per il 10 marzo 2020, ma cinque giorni prima è stato tutto bloccato dall'emergenza Covid.

Si è dovuto attendere fino al 1° settembre 2020, per avviare i lavori nel Salone dei Savoia. Le scoperte sono state fin da subito straordinarie: qui i restauri hanno messo in luce un'intera partitura decorativa seicentesca, perfettamente conservata sotto lo scialbo ottocentesco, che a poco a poco è stata integralmente scoperta e sarà rivelata al pubblico la prossima primavera.

Si è poi passati al maestoso Salone da Ballo, dove è stato allestito un imponente cantiere con un ponteggio speciale «ad anello» per rispondere alla circolarità della Sala, allestito in 5 giorni di lavoro e sviluppato su 6 piani per raggiungere i 14 metri di altezza, con oltre 1.000 tubi in ferro: una struttura autoportante che non si appoggia in alcun modo alle pareti affrescate. La pulitura degli affreschi ha restituito la brillantezza dei colori e la nitidezza dei contrasti tra luci e ombre che sono la base dell'eccezionale prospettiva costruita a *trompe l'oeil* di questo ambiente. Il disegno è impostato sul dialogo con il paesaggio che circonda il Castello in un'alternanza di ampie finestre reali a finestre finte, creando l'impressione di un grande padiglione aperto sul paesaggio su tutti i lati.

Il cantiere si è ora spostato nel Salone degli Stemma a piano ter-



Foto Morelli-Mesturmi © FAI



Foto Morelli-Mesturmi © FAI

— Sopra in alto: una professionista della grande squadra del FAI mentre effettua i rilievi durante i lavori. Sopra: una restauratrice di Doneux e Soci durante il "descialbo" ovvero la rimozione della pellicola pittorica ottocentesca, effettuata completamente con il bisturi: l'unica tecnica che ha dato garanzia di ritrovare intatto l'affresco originale.



Foto Roberto Morelli © FAI

— Una delle tre lanterne del Salone dei Savoia durante la fase di lucidatura

ra, dove i primi passi del restauro stanno restituendo a sorprese che saranno presto presentate al pubblico.

IL PREZIOSO CONTRIBUTO DI ARTIGIANI SPECIALIZZATI

Il cantiere di restauro non coinvolge soltanto grandi superfici decorate, ma anche lavorazioni molto particolari, realizzate da artigiani che custodiscono tradizioni e tecniche secolari, spesso uniche nel loro territorio e ormai molto rare.

È il caso per esempio dei lampadari del Salone dei Savoia: tre grandi lanterne in ottone brunito che saranno appese al soffitto e il cui disegno prende spunto dalla piccola lanterna oggi presente al centro dell'ambiente. Pezzi d'artigianato unici, testimoni di una tradizione rimasta pressoché immutata nei secoli e portata avanti da pochissimi professionisti, tra i quali il bronzista Ambrogio Carati. Le tre lanterne infatti sono costruite su misura: si parte con disegno iniziale rigorosamente fatto a mano e poi ricostruito digitalmente, si passa quindi al modello in legno, lavorato da più intagliatori, utilizzato per realizzare i calchi fatti con la terra della Senna – i migliori – nei quali viene colato il metallo, che una volta raffreddato restituisce i pezzi grezzi da lavorare e assemblare. Infine vengono preparate le parti decorative, da applicare alla struttura e realizzate con la tecnica della cera persa, che permette di raggiungere ottimi risultati qualitativi.

Un'ulteriore particolarità del Castello di Masino è costituita dai numerosissimi serramenti, tutti di grande qualità e varietà, alcuni risalenti con buona probabilità alla fine del Seicento. Anche in questo caso per il restauro del legno sono stati coinvolti artigiani che ci hanno permesso di risalire alle coloriture originali e rimettere in funzione gli antichi meccanismi di movimento e chiusura in ferro. Non solo, nei passaggi riaperti tra il Salone dei Savoia e gli ambienti adiacenti, sono state inserite delle vecchie ante recuperate dai depositi. Una sapiente usanza di gestione e risparmio delle risorse a disposizione che veniva adottata abitualmente a Castello anche in →

DIETRO QUEL GRIGIO INTONACO OTTOCENTESCO...

Mi fanno sempre un po' sorridere coloro che predicano e raccomandano una rigida programmazione nel nostro lavoro; vuol dire che non lo conoscono davvero! È come se un pescatore potesse decidere quanti pesci raccogliere nelle sue reti o un raccoglitore di funghi avvisare in cucina con quanti porcini tornerà dal bosco... Come in ogni azienda che si rispetti anche nel FAI, ovviamente, in autunno si fanno i progetti per l'anno che verrà; si decidono le priorità, si stabiliscono tempi e investimenti ma l'imponderabile è sempre dietro l'angolo! Lo dico sempre: più dai retta a un monumento più quello vuole stupirti così...

E così è successo, dischiudendo confini nemmeno lontanamente prevedibili, quando un giorno del 2018 nel Salone dei Savoia del Castello di Masino mi venne la curiosità di sapere se quel grigio intonaco ottocentesco che faceva da sfondo alla straordinaria quadreria settecentesca dedicata alla dinastia sabauda nascondesse qualcosa. Un enorme, magnifico ritratto di Vittorio Amedeo II stava partendo per una importante mostra e chiesi che tutta l'area da lui occupata venisse descialbata: ho sempre pensato che i saggi di pulitura debbano essere grandi come lenzuola matrimoniali e non come francobolli... fu l'inizio della fine! Un immenso loggiato aperto sul paesaggio piemontese con le sue città e le sue campagne rivelò la sua esistenza; un ciclo formidabile, intatto, da datare dopo il 1684, che racconta e glorifica il Piemonte di quegli anni; come non farlo emergere del tutto? E come, allora (perché ognuno sa che l'appetito vien mangiando) non pensare anche a quei poveri affreschi macchiati da muffe, mutilati da cadute, imbrattati da ridipinture nel grande Salone degli Stemmi, e in quello da Ballo e nei due cinquecenteschi dei Gobelins e del Biliardo? 1.700 metri quadri di affreschi, tre anni di lavoro, 1 milione il preventivo. Arrendersi? Giammai! Più la sfida è ardua, più la vittoria sarà gratificante; e siccome la fortuna aiuta gli audaci (quelli affidabili!) la Deutsche Post Stiftung ha deciso di finanziare il grandioso progetto.

A settembre 2021 sono terminati i restauri nei Saloni dei Savoia e in quello da Ballo; sono quasi terminati nel Salone degli Stemmi e nel '22 saranno finiti anche Gobelins e Biliardo. Poi arriveranno nuove sorprese... È la magnifica condanna di chi lavora in un Paese come il nostro: il più bello del mondo.

Marco Magnifico

VICEPRESIDENTE ESECUTIVO FAI



Foto Morelli Mesturini © FAI

— La restauratrice del Centro di Conservazione e Restauro la Venaria Reale durante la fase di verifica conservativa delle tele del Salone dei Savoia

→ passato: molte ante in diversi saloni, infatti, portano i segni di adattamenti e rifacimenti.

LA QUADRERIA: UN'OCCASIONE UNICA DI RICERCA

Per consentire l'avvio del cantiere degli intonaci, le 97 tele della quadreria dei Savoia sono state rimosse dalle pareti: un'occasione importante per mappare e visionare in modo rigoroso e da vicino tutte le opere. I dipinti sono stati infatti oggetto di una campagna fotografica e diagnostica in loco (foto in luce visibile del fronte e del retro, riflettografia IR e fluorescenza UV) e di una verifica conservativa a cura del Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale.

Questa schedatura ha permesso di realizzare una vera e propria «carta d'identità» per ogni dipinto, dotata di tutte le informazioni, comprese le iscrizioni, le misure e perfino il peso di ogni opera, base di partenza per valutare gli interventi di restauro necessari, progettare il futuro riallestimento e approfondire la ricerca.

Il restauro degli intonaci e la movimentazione della quadreria costituiscono infatti un'occasione unica: grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e la Soprintendenza sarà infatti avviato per la prima volta uno studio approfondito e complessivo di tutta la quadreria dei Savoia, dal punto di vista storico artistico, iconografico, collezionistico e degli allestimenti, per restituire in modo puntuale la storia della collezione. La ricerca sarà condotta anche mediante l'erogazione di borse di studio a giovani studiosi e ricercatori dell'Università e consentirà al FAI di disporre di contenuti aggiornati e originali con i quali arricchire l'offerta culturale ai visitatori.

Il cantiere di restauro al Castello di Masino è una delle sfide più impegnative ed entusiasmanti che il FAI abbia mai affrontato. Grazie a chi ha deciso e deciderà di continuare ad affiancarci in questa avventura, abbiamo coinvolto professionisti di ogni settore, e i nostri sforzi vengono ripagati quotidianamente con straordinarie sorprese!

UN ASCOLTO FATTO CON GLI OCCHI

Un grande restauro richiede competenze di vario tipo, sia professionali che più strettamente artigianali, per intervenire su tutti gli elementi che compongono un Bene. La riuscita del progetto è legata alla capacità di prendersi cura di tutto nello stesso modo, di modulare e accordare gli interventi di tutti gli artigiani, come fossero un'unica mano che è passata sulle pareti affrescate, sulle porte in legno intagliate, sui pavimenti in cotto o pietra, e anche sulle parti in metallo. Un po' come un direttore d'orchestra, anche in un cantiere di restauro il direttore dirige i restauratori a mantenere la stessa nota nei toni e nell'intensità dei colori e lo stesso movimento – lieve o deciso – nelle linee e nei contorni che definiscono le varie parti. E come un direttore d'orchestra deve ascoltare il monumento che sempre racconta. È un ascolto fatto con gli occhi più che con le orecchie – e va al cervello e poi al cuore, perché tutto si svela solo con grande passione ed empatia con il luogo. «Un passo alla volta», questa è un'altra grande legge di questo lavoro. Piccoli passi, lenti e costanti, per procedere in armonia continuando ad adeguare il tono e sentire il sottofondo della stessa sinfonia.

Francesca Fossati

DIRETTORE DEI LAVORI DI RESTAURO

Alla scoperta dell'Italia del FAI

*Un viaggio fotografico attraverso i Beni del FAI.
Il regalo perfetto da mettere sotto l'albero*

Dopo sei anni dall'ultima edizione, da metà novembre sarà nuovamente disponibile nei Negozi FAI e in libreria *Il Libro del FAI*: un ricco volume fotografico che illustra l'intero patrimonio di Beni di storia, arte e natura della Fondazione, 46 in totale, ben 15 in più rispetto alla vecchia edizione, con tante novità dovute alle nuove acquisizioni e ai lavori di restauro e conservazione degli ultimi anni.

L'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce, le Saline Conti Vecchi a Cagliari, l'Orto sul Colle dell'Infinito a Recanati e Palazzo e Giardini Moroni a Bergamo sono solo alcuni tra i «nuovi» Beni già aperti al pubblico, cui si aggiungono Beni di recentissima donazione, in restauro o non ancora regolarmente aperti, che saranno vere e proprie visioni in anteprima.

La nuova edizione si deve al generoso sostegno di Giorgio Armani, sarà edita da Skira e dedicata eccezionalmente a Giulia Maria Crespi, Presidente Onoraria del FAI recentemente scomparsa.

La rassegna dei Beni, illustrati da un repertorio di fotografie in gran parte rinnovato e ancor più ricco, sarà preceduta da un testo del Presidente Andrea Carandini e accompagnata, per ciascun Bene, da un breve e sentito racconto del Vicepresidente Marco Magnifico o di alcuni dei donatori.

Un viaggio fotografico di grande impatto visivo attraverso i Beni del FAI – e quindi attraverso la sua storia – dal 1975 a oggi: l'occasione ideale per un regalo di Natale originale, utile a sostenere la Fondazione nella sua missione di tutela e salvaguardia del patrimonio italiano.



“

Con il tempo ho imparato a pensare al FAI come a un patto tra amici. All'incontro di persone che condividono progetti e passioni, che insieme – ognuno per quanto di meglio può fare – contribuiscono a renderlo possibile. Se tutti partecipiamo, però, il peso di questo impegno diventa più leggero.

Giorgio Armani

”

QUEST'ANNO SCEGLI IL FAI PER I TUOI REGALI DI NATALE

A dicembre visita i negozi all'interno dei Beni, ti aspettano tante idee regalo per il tuo Natale! Prodotti locali, accessori, libri, un coloratissimo assortimento di oggettistica FAI e i prodotti alimentari realizzati con le materie prime coltivate nei nostri Beni: ad esempio le marmellate degli antichi agrumi del Giardino della Kolymbethra, l'olio extravergine di oliva degli ulivi secolari della Baia di Ieranto, il miele delle arnie site nei nostri Beni in provincia di Varese o il sale raccolto a mano e lavorato artigianalmente delle Saline Conti Vecchi. Saranno regali speciali perché costituiranno un sostegno concreto per il FAI e la sua missione.

Se sei iscritto al FAI hai il 10% di sconto su i tutti prodotti in vendita. Scopri di più su www.prodottifai.it

Se hai un'azienda questo Natale condividi l'impegno per un'Italia più bella: scegli i **regali solidali FAI per i tuoi clienti e collaboratori!** Tante idee di valore: www.fairegalisolidaliaziende.it



I Beni del FAI scrigni di biodiversità agricola

Foto Antonietta Abissi © FAI

In diversi dei nostri Beni interveniamo con misure attente alla biodiversità agricola o "agrobiodiversità" che rappresenta la diversità genetica presente all'interno dei sistemi agricoli. È composta da tutto il patrimonio di risorse vegetali, animali e microbiche formatesi fin dagli inizi dell'agricoltura con il contributo di generazioni di agricoltori e allevatori che hanno domesticato, selezionato e trasferito, da zone geografiche diverse, tutte quelle specie da cui ricavare prodotti utili all'uomo. Ecco qui alcuni esempi che raccontano come interveniamo.

SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO GENETICO

L'industrializzazione massiccia delle attività agricole e zootecniche ha ridotto enormemente l'agrobiodiversità: oltre a un impoverimento in termini di biodiversità è anche un grave rischio in termini di resilienza. Con la progressiva scomparsa di paesaggi, prodotti e culture locali, rischiamo che i nostri sistemi agricoli diventino meno resistenti rispetto all'aggressione da parte di parassiti e ai cambiamenti climatici.

Nei Beni FAI tuteliamo la ricchezza del patrimonio genetico presente sul territorio, anche quello legato all'allevamento e alle attività agricole. Tanti gli esempi, uno dei più curiosi riguarda il frutteto di Villa dei Vescovi dove è stata riattivata la coltivazione delle ciliegie marasche, pratica storicamente legata alla villa. Proprio quelle ciliegie da cui sin dal Medioevo nei conventi – originariamente a Zara, nella Dalmazia veneta – si ricavava il Rosolio Maraschino, un liquore noto ancora oggi con il nome Maraschino.

LOTTA INTEGRATA E TUTELA DEL SUOLO

Esistono molti modi per recuperare, tutelare e favorire l'agrobiodiversità. Da diversi anni investiamo importanti

risorse per ricercare e sperimentare nuove tecniche di diserbo che non comportino l'utilizzo di pesticidi nei Beni, per minimizzare gli impatti sulla biodiversità e sulla qualità del suolo. Al Giardino della Kolymbethra è attiva una collaborazione con l'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) grazie alla quale liberiamo insetti «buoni» in grado di allontanare i parassiti, garantendo così una migliore produzione di agrumi biologici. L'ESA infatti ha messo a disposizione la propria Biofabbrica di Ramacca, fornendo alcuni esemplari di insetti che predano la cocciniglia rossa, altamente dannosa per le piante di agrumi, come cibo per le loro larve.

È un esempio di lotta biologica che ci consente di ottimizzare la produzione, preservando l'integrità ecologica del giardino e la salubrità di un luogo aperto al pubblico.

IL PROGETTO API E LA TUTELA DELLA NATURA

La presenza degli insetti impollinatori è un altro ele-



Foto Vittorio Ghelfi © FAI



Foto Matteo Danesin © FAI



Foto Antonella De Angeli © FAI

→ Le arnie della Società Agricola Masseria delle Sorgenti Ferrarelle a Riardo (CE) nel territorio custodito da Ferrarelle in viaggio verso la Baia di Ieranto

mento fondamentale per il benessere dell'uomo e degli ecosistemi in quanto questi piccoli esseri viventi, nutrendosi del nettare prelevato dai fiori, raccolgono e trasportano il polline da una pianta all'altra garantendo la variabilità genetica e la biodiversità delle piante.

Secondo i dati ISPRA una specie su dieci di api e farfalle europee è minacciata di estinzione e una specie su tre vede la propria popolazione in declino. Il FAI con il progetto «Api nei Beni» vuole contribuire a fermare la perdita di questi insetti così importanti per il pianeta.

Grazie a una serie di accordi con apicoltori locali a partire dal 2017 è stato possibile posizionare arnie in 12 Beni del FAI su tutto il territorio nazionale, garantendo così habitat favorevoli alla sopravvivenza e al benessere di questi preziosi insetti impollinatori; luoghi votati a pratiche agricole ecologiche che non utilizzano insetticidi dannosi e che rispettano la biodiversità.



→ A Pantelleria (TP) il tipico Giardino pantesco per la coltivazione degli agrumi nei terrazzamenti della tenuta di Donnafugata coltivata a uva zibibbo



Foto Antonella De Angeli © FAI

→ Grazie al recupero e valorizzazione dell'uliveto, oggi è possibile acquistare in tutti i negozi del FAI l'olio extravergine di oliva della Baia di Ieranto

→ A p. 14 il Giardino della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento dove è in atto un programma di lotta biologica. In alto a sinistra Villa dei Vescovi (PD) dove si sta procedendo al recupero di coltivazioni presenti nell'antico frutteto

LA CONOSCENZA TRADIZIONALE

La tutela della conoscenza tradizionale o **traditional knowledge** – ovvero quell'insieme di competenze, pratiche e artefatti su cui si basa il patrimonio culturale – è un ulteriore strumento per fronteggiare la perdita di agrobiodiversità.

L'intervento che il FAI ha promosso sull'isola di Pantelleria ha riguardato un giardino, donato dall'Azienda vitivinicola Donnafugata e rappresenta un esempio di architettura rurale in perfetta armonia con l'ambiente. Questa tipologia costruttiva è infatti la più caratteristica del paesaggio isolano perché consente l'agricoltura in un territorio non vocato per caratteri ambientali: suoli pietrosi o superficiali, indisponibilità di acqua irrigua, temperature estive molto elevate, piogge scarse e irregolari, venti intensi e frequenti.

Il Giardino pantesco di Donnafugata è costituito da un muro in pietra vulcanica a secco che determina, per effetto dell'ombreggiamento, temperature ridotte rispetto a quelle che si registrano all'esterno e, per l'assenza di vento, più elevati tenori di umidità nell'aria. Ma a soddisfare le necessità idriche dell'albero concorre la condensazione notturna della rugiada arrivando a rendere possibile la coltura degli agrumi senza il ricorso all'irrigazione. Oggi il recupero di questo manufatto testimonia la potenzialità di innovazione insita nelle pratiche tradizionali di agroecologia, soprattutto in un contesto come quello del bacino del Mediterraneo sempre più sottoposto ai cambiamenti climatici, all'impoverimento dei suoli e allo stress idrico.

Un esempio di adattamento alle caratteristiche microclimatiche e fisiche da cui si può partire per approntare le necessarie misure di adattamento e resilienza che diventeranno centrali nei prossimi anni.

Ultime notizie dal mondo FAI



Aperture al pubblico, incontri online e nuove acquisizioni. La famiglia del FAI si allarga ed è sempre più attenta ai valori della sostenibilità.

Edison e FAI insieme per la sostenibilità ambientale del patrimonio storico e artistico

Davanti all'emergenza ambientale, sociale ed economica generata dal riscaldamento globale, siamo sempre più consapevoli che ognuno di noi, dai Governi alle aziende fino ai cittadini, deve impegnarsi per ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera. È per questo motivo che il FAI ha attivato un percorso di sostenibilità, con l'obiettivo dichiarato di ridurre del 20% le proprie emissioni di CO₂ entro il 2030 ed Edison, da sempre vicina alla Fondazione, dal 2018 è un partner fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Grazie allo storico gruppo energetico impegnato nella transizione ecologica abbiamo ora un monitoraggio più stringente dei nostri consumi reso possibile da audit dedicati nei nostri Beni più energivori. Sono stati inoltre realizzati specifici interventi per migliorare l'efficiamento energetico dei nostri edifici. Per esempio, nella sede del FAI, la Cavallerizza a Milano, il precedente impianto per il riscaldamento è stato

sostituito con una soluzione più efficiente dotata di un moderno sistema a pompe di calore coadiuvato da una caldaia a condensazione

La partnership con Edison prevede anche un servizio digitale di monitoraggio e analisi continua e predittiva dei consumi energetici, presso cinque Beni della Fondazione, con l'obiettivo di individuare gli interventi utili a un uso più efficiente delle risorse, con un minor impatto ambientale.

Insieme stiamo inoltre promuovendo un concetto più sostenibile di mobilità: in Cavallerizza e a Villa Panza, in dirittura d'arrivo al Castello di Masino, abbiamo dotato le aree parcheggio di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, a disposizione dei visitatori.

Edison infine, ha finanziato uno studio di fattibilità per inserire un microimpianto idroelettrico nel delicatissimo contesto paesaggistico di Parco Villa Gregoriana, un primo passo verso l'utilizzo di una preziosa fonte di energia rinnovabile che aumenterà ulteriormente il percorso di sostenibilità

del FAI e insieme stiamo studiando nuovi progetti per il prossimo biennio.

Grazie quindi a Edison per aver deciso di sostenere e stare al fianco della Fondazione nei progetti di sostenibilità ambientale.



APERTURA STRAORDINARIA DELLE SALE DI PALAZZO MORONI A BERGAMO

Nell'ambito delle celebrazioni per il 500° anniversario della nascita di Giovanni Battista Moroni, il FAI apre eccezionalmente al pubblico quattro delle nove sale del piano nobile di Palazzo Moroni, riccamente affrescate da Gian Giacomo Barbelli. La Sala dell'età dell'oro, la Sala dei Giganti, la Sala di Ercole e il Salone della Gerusalemme liberata si conservano integre e ospitano gli arredi e l'importante quadreria costituita da un nucleo di dipinti del Cinquecento lombardo, da testimonianze di pittura del Sette e Ottocento, oltre alle tre splendide opere di Moroni – con il quale la famiglia proprietaria del Palazzo non vantava legami di parentela – quali il *Ritratto di Gian Gerolamo Grumelli*, detto *Il cavaliere in rosa* (nella foto a fianco), quello della moglie Isotta Brembati, e il *Ritratto di anziana donna vestita di nero*.

I lavori di restauro sono stati condotti grazie al fondamentale contributo di Deutsche Post Foundation e con il sostegno di SIAD, azienda bergamasca da anni vicina al FAI, e del Gruppo Rulmeca.

Il Palazzo rimarrà aperto al pubblico almeno fino a fine anno.





Una veduta delle sale della villa di Ospedaletti (IM) sede della Collezione Laura

Foto © FAI

Un nuovo Bene entra a far parte della famiglia del FAI: Villa San Luca e Collezione Laura

Nel 2001 Luigi Anton (Gino) Laura, uno dei più grandi antiquari della seconda metà del Novecento, e sua moglie Nera, decisero di lasciare al FAI Villa San Luca, la loro dimora di Ospedaletti, tra Sanremo e Bordighera, con la sua collezione e i suoi preziosi arredi raccolti nell'arco di un'intera vita. Villa San Luca era l'antica chiesa della locale comunità britannica, costruita alla fine dell'Ottocento, poi acquistata dai Laura nel 1954 e trasformata in una dimora a tre piani.

La decisione di donare alla Fondazione la villa e i suoi tesori fu una scelta meditata dai coniugi Laura ai quali non era sfuggita la passione con la quale il FAI svolge la sua missione; la stessa passione che aveva guidato la loro lunga vita alla ricerca del «meglio» in tutto il mondo.

La collezione, infatti, è una delle più strepitose raccolte italiane di arti applicate composta da circa seimila pezzi raccolti in sessant'anni di ricerche, studi, viaggi e incessanti acquisti in tutto il mondo e comprende mobili italiani, europei e cinesi, porcellane, sculture, maioliche, bronzi, argenti e antichità

orientali ed egiziane. Tutta la collezione sarà mantenuta nella villa, destinata a diventare uno dei più significativi musei di arti decorative d'Italia, non solo per l'elevata qualità, ma anche per la rarità o, in alcuni casi eclatanti, per l'eccezionalità rispetto a oggetti analoghi presenti sul mercato o in altre raccolte private. Ciò che però distingue i Laura dalla gran parte dei collezionisti è l'inserimento dei manufatti d'arte all'interno di una dimensione domestica e quotidiana, che nulla ha a che vedere con la neutralità e l'inerzia di un'esposizione museale, ma che restituisce invece l'oggetto alla sua funzione originaria, conferendogli un ruolo attivo all'interno della vita familiare.

Con la scomparsa di Nera Laura, avvenuta il 3 giugno scorso, la villa entra definitivamente nella disponibilità della Fondazione che, dopo qualche mese di studio e organizzazione della sua gestione, la aprirà al pubblico dal 2022.

La grande «collezione» dei Beni del FAI si arricchisce ancora una volta di qualcosa di assolutamente unico, che, come ogni nuova donazione, ci aprirà nuovi orizzonti nel nostro quotidiano racconto della storia della cultura. E la nostra promessa a Gino e Nera è che il loro «meglio» sarà custodito e raccontato avendo come guida la loro passione e il loro amore per la casa e le loro cose.

IN AUTUNNO TORNANO I VIAGGI IN POLTRONA

A grande richiesta, prosegue il **Grand Tour in Poltrona** con nuovi appuntamenti online condotti da docenti, storici, archeologi, che di norma accompagnano i viaggi per gli Iscritti FAI.

Dal 4 ottobre al 29 novembre, otto webinar, tutti i lunedì alle ore 18.00, ci condurranno ad Alessandria, regina del Nilo; a Isfahan, l'altra metà del mondo e a Granada; sul Palatino, cuore dell'impero; nella Borgogna medievale romanica e gotica; e ci permetteranno di conoscere figure come Vittorio Zecchin tra Secessione e art déco e Gio Ponti con le invenzioni per la Richard Ginori.

Dal 18 novembre al 14 dicembre, tre webinar dedicati all'India ci porteranno sulle tracce del Buddha nelle grotte di Ajanta, negli Stupa di Sanchi, nei monasteri del Ladakh.

Mettevi comodi e... partite!

Per informazioni e per il calendario viaggi consulta il sito: www.faiviaggiare.it oppure scrivi a viaggi@fondoambiente.it



Manifestazioni nei Beni FAI



— Al Castello di Masino ci si prepara per accogliere nuovamente gli amanti del giardinaggio in piena sicurezza. Sotto, il giardino di Villa Necchi Campiglio a Milano ospiterà la prima edizione di «Colori d'Autunno»

Foto Dario Filisaro © FAI

22-23-24 ottobre

Tre giorni per il giardino - *Edizione autunno*

CASTELLO E PARCO DI MASINO, CARAVINO (TO)

Torna l'autunno e il giardino si trasforma. Per vivere a pieno la poesia di questa stagione, da venerdì 22 a domenica 24 ottobre ritorna nel grande Parco del Castello di Masino l'edizione autunnale della «Tre giorni per il giardino», storica mostra mercato di fiori, piante e idee per il giardino, l'orto e il frutteto che si avvale dell'accurata regia dell'architetto Paolo Pejrone, fondatore e Presidente dell'Accademia Piemontese del Giardino. Gli amanti del giardinaggio potranno incontrare i migliori florovivaisti italiani e partecipare a un ricco programma di incontri in cui esperti coltivatori e vivaisti racconteranno l'importanza del giardinaggio d'autunno, quale momento strategico e prezioso di riorganizzazione degli spazi verdi, e cosa significhi l'arrivo di questa stagione nelle realtà dove operano.

6-7 novembre

Colori d'Autunno - *Prima edizione*

VILLA NECCHI CAMPIGLIO, MILANO

Aprirà per la prima volta i battenti «Colori d'Autunno» durante il primo fine settimana di novembre 2021. Per l'occasione nel giardino della villa nel centro di Milano si potranno ammirare e acquistare camelie autunnali, piante da frutta, rose, erbacee perenni, arbusti da bacca e da fiore, verdure invernali, attrezzi da lavoro, concimi e terricci, casette per uccelli, cesti in castagno, nonché apprendere le migliori tecniche di coltivazione grazie ai consigli di esperti coltivatori e vivaisti e a un fitto calendario di incontri pratici.



Foto Valentina Pasolini © FAI

21 settembre - 8 dicembre

Progetto Genesi

VILLA E COLLEZIONE PANZA, VARESE

Può l'arte contemporanea assumere il ruolo di ambasciatrice dei diritti umani?

Villa Panza in collaborazione con l'Associazione Genesi ospita la prima tappa della mostra itinerante «Progetto Genesi. Arte e Diritti Umani». Il progetto coniuga attività espositiva e formativa con l'obiettivo di fornire un'educazione permanente in difesa dei diritti umani.

La mostra, a cura di Ilaria Bernardi, nata per volontà di Letizia Moratti e sviluppata grazie a Clarice Pecori Giraldi che ne ha curato le acquisizioni, dà vita e voce a una selezione molto rappresentativa di opere e artisti capaci di parlare al pubblico delle questioni più urgenti e attuali legate ai diritti fondamentali. «Progetto Genesi. Arte e Diritti Umani» è destinato a rappresentare un vero e proprio unicum nel sistema dell'arte contemporanea, non solo italiano.

Il FAI partecipa alla missione educativa del Progetto Genesi coinvolgendo i volontari delle Delegazioni FAI e in particolare i mediatori di FAI Ponte tra Culture che, provenienti da diversi paesi, offriranno un originale contributo raccontando le opere della Collezione Genesi dal vivo e tramite podcast, arricchendole di una testimonianza diretta e personale.

La mostra dopo Villa e Collezione Panza farà tappa al Bosco di San Francesco ad Assisi a Casa Noha a Matera e ad Agrigento.

Per informazioni www.villapanzagenesi.it

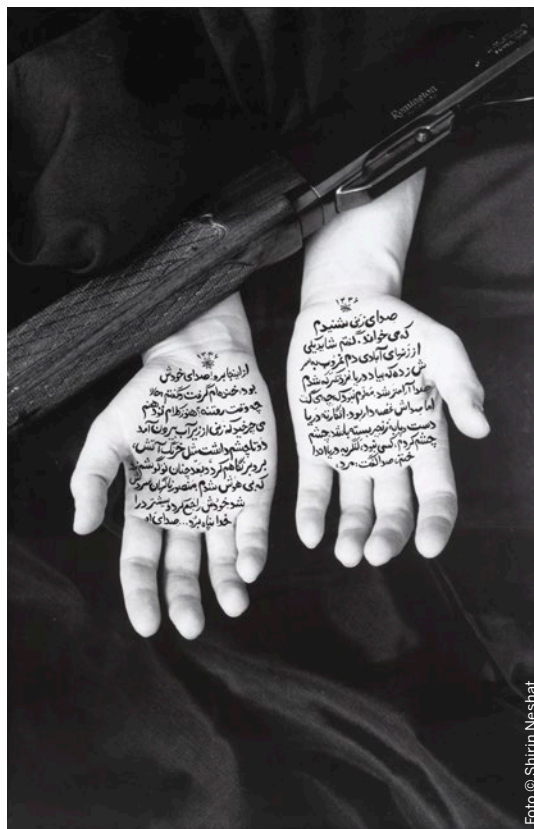


Foto © Shirin Neshat

— Tra le opere in mostra, di Shirin Neshat (Qazvin, Iran, 1957) *Stories of Martyrdom – (From Women of Allah)*, 1994, stampa alla gelatina d'argento con inchiostro

Da novembre

Natale nei Beni

EVENTO TRASVERSALE AI BENI

Dalla seconda metà di novembre i Beni del FAI ci accolgono in una calda atmosfera natalizia, dopo la chiusura anticipata dello scorso autunno. Vestiti a festa, castelli millenari, antiche abbazie, ville di delizia e giardini storici apriranno le porte proponendo numerose attività legate alla tradizione, da condividere con gli amici o con la famiglia. Dall'allestimento di speciali presepi artigianali legati alla storia e alla tradizione del territorio a cui appartengono ai laboratori creativi sulle decorazioni natalizie dedicati anche ai più piccoli; dalle mostre mercato d'artigianato ed enogastronomia ai concerti natalizi sotto l'albero, l'opportunità di vivere il momento più magico dell'anno nella splendida cornice dei nostri Beni.



Foto: Alessandro Arrami © FAI

Il calendario degli Eventi nei Beni FAI 2021 è realizzato grazie al fondamentale sostegno di **Ferrarelle**, partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI; al significativo contributo di **Nespresso**, azienda che dal 2020 sostiene la Fondazione, di **Delicious**, che rinnova il sostegno al FAI affiancandosi per la prima volta al progetto, e di **Pirelli** che conferma per il nono anno consecutivo la sua storica vicinanza al FAI.

Main Sponsor



Sponsor



Ti amo, perciò ti lascio.

LA GENEROSITÀ È L'EREDITÀ PIÙ GRANDE.
Un lascito al FAI è per l'arte e per la natura.
È per sempre.

Sì, desidero ricevere la Guida ai Lasciti e alle Donazioni (senza alcun impegno e in totale riservatezza)

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ n° _____ CAP _____

Località _____ Prov _____

Tel _____ E-mail _____

Data di nascita _____ Iscritto al FAI SÌ NO

Inviare a: FAI - Fondo Ambiente Italiano - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Per maggiori informazioni:

Cristina Gromo Responsabile Ufficio Lasciti e Donazioni - tel. 02 467615.293 - cell. 334.6390836 - c.gromo@fondoambiente.it

Simona Cattaneo - tel. 02 467615.216 - s.cattaneo@fondoambiente.it

Saranno a tua disposizione per capire, approfondire e spiegare tutti gli aspetti legati a un gesto così importante.

www.faiunlascito.it - www.fondoambiente.it



Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali le informazioni da lei fornite aderendo alle attività della Fondazione, verranno utilizzate per informarla sulle attività istituzionali del FAI. Inoltre potranno essere comunicate a soggetti che collaborano con il FAI per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrà chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrà opporsi all'invio di materiale promozionale, chiedere la limitazione dei trattamenti e la portabilità esercitando i diritti previsti dalla vigente normativa in materia di dati personali rivolgendosi al FAI, Titolare del trattamento, via Foldi, 2 - 20135 Milano, email: sostienici@fondoambiente.it. Al seguente recapito è contattabile il Responsabile della protezione dei dati: dpo@fondoambiente.it.



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO

HAI BISOGNO DI AIUTO?

Puoi contattare il nostro ufficio Gestione Iscritti al 02 4676 152 59

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 21 - SABATO DALLE 9 ALLE 19

oppure scrivici a sostienici@fondoambiente.it

